

# FIGURA CXIV.

*Fortificationi.*



Ssendo la regola della Prospettiva, che hò fin' ora insegnata, universalissima; quindi è che non solamente ella ha luogo nell'Architettura civile, ma etiamdio nella Militare. Onde à richiesta degli Amici, portati dal genio alle fortificationi geometriche, e bramosi d'imparar la maniera di metterle in prospettiva, proporronne alcune qui per esempio delle altre, con insegnarne ancora la regola sotto brevità nella punta d'un baluardo. Spero però di far cosa grata non solo ad essi, ma ancora à gl'Ingegneri, i quali con questo artificio potranno mostrare a' suoi Capitani le Rocche inimiche in quella veduta, che lor piace: Si che poßan facilmente conoscer le fosse, i ridotti, le strade coperte, e se altro desiderano: come per queste figure apparirà chiaramente. Si fa dunque la pianta del baluardo, e di tutta la Fortezza con quella figura che ad altri piacerà: poi si tira la linea del taglio: indi si elegge la lontananza dell'occhio, e sua altezza. Cio disposto si applica la riga al punto dell'occhio, & à gli angoli della pianta; e le settioni fatte dalla riga nella linea del taglio, si prendono col compasso, e si trasportano nel disegno per larghezza: ma le compagne del profilo si trasportano per altezza: così di mano à mano si fa co gli altri angoli: ed in questo modo riuscirà l'opera tutta con perfezione. Egli è ben vero, che questa succinta notitia non può bastar à chi non ha letto le prime figure di questo libro, massimamente la nona, e la decima; dove hò notatralcuni auvertimenti per maggior facilità de' principianti. Auvertiro però il Lettore, che non è la mia intentione d'insegnar la fortificatione, per non effor mia sfera, ancorche siano state fatte con le regole dell'arte, conforme dalla scala de' palmi, ogn'un che intende potrà misurare; ma bensi di metterle in prospettiva con la regola, che fin qui habbiamo proposta. Mi son preso però licenza di uscire dalle misure, particolarmente nell'altezze de'loro profili: accioche comparissero più alzate da terra, per dar un poco di forza alla prospettiva; altrimenti à star sul rigore sarebbero comparso in prospettiva poco più che geometrice.

# CXIV. SCHEINBILD.

*Kriegs vestung.*



Intemahln die bishero ausgelegte Regel der fernsckunst gemein und vollkommen ist, als folgt, das sie nicht allein in einheimischen gebawden, sondern auch in Kriegsfrüttungen behieltlich sein mag: dieses zu bewer kställigen haben etliche der geometrischen krigsrüstungen umb selbe auch in die fern zu entwerffen eyfrige liebhaber von mier esfordert eine leht in sothanen abriessen und mahlcreyen: ich aber ihnen zu willfahren stelle diese wenige scheinbilder, als exemplederen übrigen in einer kurtzen regel für, gleichsam unter der eck eines Bollwerks. Vielleicht dörftte mit diesen bildern auch denen kriegs Ba W mestern oder künstlern gedientsein,da selbe ihren obristen und feldherren sollten des feinds seine schlößer und vestungen nach unterschiedenem ansehen darbiethen: weil allhier sieſehen werden jede graben, schantzen, abschnitte, verborgene weeg &c. Erstlich dann entwurfet den grundriess des Bollwerks und der vestung in beliebter gestalt: demnach zihet die theillinie, und zeichnet die weit und höhe des entfernten Augs. Als dann, watin man das lineal von dem augenpunkt streket bies an die winkel des grundriess, so werden die theilungen in der theillinie gefunden werden, welche mit dem zirxel abgenommen in unserm abrief die weite darlegen: die theilungen aber aus der seithigen theillinie werden übertragen für die höhe. Also nemlich sollen alle winkel verfertigt werden und das gantze werk zu seiner vollkommenheit gelangen. Nach allen diesen bleibt danach war, das minderen nutz und vergnigung schöppfen werde derjenige, welcher das erste Buch unserer lehren nicht gelesen hat die bey der neunten und zehenden figur gelehrt worden. Der leser merke hier, das ich nicht meiner kunst schranken überschreitten wölle, umb ihn in der kriegsba W kunst zu unterweisen, sondern zu zeigen die fernsckunst regel, mittels dero diese scheinbilder vorgeſtellt, und durch die spannleitter gemelten worden: obschon ich in des feithenriess seiner höhe gemelte maas nicht allerdings geachtet, ursach, die Vestung höher von der erden aufzu führen, und also ein zierd der fernsckunst zugeben, ohne welchen füeg der geometrische und der in die fern entworfene Abriefs wenig unterschieden gewesen wäre.

*Figura 114.*